

A close-up photograph of vibrant green leaves, likely from a plant like a geranium, covered in numerous clear water droplets. The leaves are arranged in clusters, and the droplets are scattered across their surfaces, creating a fresh and natural aesthetic. The background is dark, making the green leaves and white text stand out.

ANALISI
DI DOPPIA
MATERIALITÀ
ESG



ERSEL

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. Nota metodologica | 3 |
| 2. Analisi di Materialità | 3 |
| 2.1 Introduzione | 3 |
| 2.2 Analisi di settore e benchmarking | 4 |
| 2.3 Stakeholder Engagement | 4 |
| 2.4 Costruzione della matrice di doppia materialità | 5 |
| 2.5 Analisi degli impatti connessi alle tematiche materiali (rischi ed opportunità) e delle relative azioni di mitigazione | 8 |
| 3. Principi e Politiche ESG | 19 |
| 4. Normativa di riferimento | 25 |

1. Nota metodologica

Nel corso del 2023, il Gruppo ha condotto la sua prima **analisi di doppia materialità**, come esercizio preliminare in ottica di futuro allineamento con i requisiti di disclosure previsti nell'ambito della **Direttiva Europea sulla Rendicontazione di Sostenibilità Aziendale (CSRD)** e i relativi **standard europei di reportistica (ESRS)** emessi con atti delegati dalla Commissione Europea.

L'azione intrapresa rispecchia l'impegno profuso dal Gruppo nel prepararsi ai futuri sviluppi regolamentari in materia di sostenibilità, dimostrando in tal modo proattività nell'aderire alle normative in continua evoluzione.

2. Analisi di Materialità

2.1 Introduzione

L'analisi di materialità costituisce lo strumento attraverso cui una Società o un Gruppo identificano i temi strategici, in termini di impatti positivi e/o negativi - potenziali e/o effettivi - per l'organizzazione stessa, per l'ambiente e per le comunità in cui essa opera.

Nei recenti anni si è assistito progressivamente ad un'evoluzione del processo di analisi di materialità implementato dalle diverse categorie di soggetti operanti sui mercati. La crescente attenzione da parte degli stakeholder verso i fattori *environmental, social e di governance (ESG)* ha reso infatti la reportistica tradizionale inadeguata a far comprendere il reale stato di integrazione dei temi di sostenibilità nelle differenti organizzazioni. Da tale necessità è emerso un nuovo modello di analisi che combina le valutazioni relative ai rischi esterni, cui una data organizzazione potrebbe essere esposta, con la valutazione dell'impatto correlato ai processi da essa stessa posti in essere sull'ambiente e sulla società esterna.

Già nel 2019, le Linee Guida della Commissione Europea sulla comunicazione delle informazioni legate al clima avevano introdotto il concetto di **"Doppia materialità"**, ovvero la considerazione dell'impatto prodotto dalle attività di un'organizzazione sull'ambiente esterno (c.d. "Materialità d'impatto") e, viceversa, l'impatto che i fenomeni esterni - ambientali, sociali e di governance - possono generare sulla stessa organizzazione (c.d. "Materialità finanziaria").

Tale concetto è divenuto centrale nella **Direttiva Europea sulla Rendicontazione di Sostenibilità Aziendale (CSRD)** entrata in vigore a gennaio 2023, e applicabile al Gruppo Ersel a partire dall'esercizio 2025.

Il concetto di Doppia materialità promuove un approccio integrato che supera la singola materialità finanziaria o d'impatto. Questa nuova prospettiva offre una soluzione unificata che riconosce il valore di entrambe le dimensioni, finanziaria e non finanziaria, nell'identificare le questioni rilevanti per l'organizzazione:

- **Materialità d'impatto** (*inside-out*): prospettiva secondo cui l'organizzazione pone l'attenzione sugli impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali, che le proprie attività possono determinare sull'ambiente e le comunità esterne;
- **Materialità finanziaria** (*outside-in*): prospettiva secondo cui l'organizzazione prende in considerazione i principali rischi e opportunità derivanti dalla gestione di una data tematica di sostenibilità, e l'impatto che questi potrebbero avere sulla sua performance economico-finanziaria della stessa.

Il Gruppo, con l'obiettivo di adeguarsi ai nuovi requisiti regolamentari previsti in ambito di Disclosure non finanziaria, ha condotto nel corso del 2023 un primo esercizio di doppia materialità, che sarà ripetuto nel corso dei prossimi anni, in ottica di piena conformità con i requisiti previsti in ambito CSRD e dell'adeguamento ai relativi standard di reportistica europei (ESRS).

2.2 Analisi di settore e benchmarking

La predisposizione dell'analisi di materialità (o "doppia materialità") è stata caratterizzata in una prima fase da un'analisi settoriale, svolta con l'obiettivo di individuare le tematiche ambientali, sociali e di governance maggiormente rilevanti per il Gruppo, considerando le attività svolte, le relazioni commerciali, il contesto di sostenibilità in cui è inserito e le aspettative degli stakeholder. Tale analisi è stata ulteriormente arricchita da un'attività di benchmarking condotta su alcuni competitor del Gruppo, con lo scopo di identificare le best practices di mercato adottate dai principali peers di riferimento, al fine di comprendere la posizione degli altri player e le tendenze rilevanti per il mercato finanziario in materia di sostenibilità.

Le analisi sopra descritte hanno portato all'elaborazione di una short-list di tematiche potenzialmente rilevanti per il Gruppo, suddivise in temi ambientali, sociali e di governance. Nel dettaglio, sono state individuate in totale 17 tematiche suddivise come di seguito:

Tabella 1. Lista di tematiche potenzialmente materiali

| Ambito di riferimento | Tematiche |
|---|--|
|  Ambiente | <ul style="list-style-type: none"> • Climate Change • Consumo responsabile delle risorse naturali • Prodotti sostenibili • Catena di fornitura responsabile |
|  Sociale | <ul style="list-style-type: none"> • Tutela dei diritti umani • Marketing responsabile e Comunicazione trasparente • Gestione e sviluppo del capitale umano • Innovazione • Salute e Sicurezza dei dipendenti • Diversity & Inclusion • Supporto alla comunità • Inclusione finanziaria • Soddisfazione della clientela |
|  Governance | <ul style="list-style-type: none"> • Etica ed integrità del business • Gestione dei rischi ESG • Solidità del Gruppo e creazione di valore condiviso • Cybersecurity |

2.3 Stakeholder Engagement

Nell'ambito delle attività finalizzate all'identificazione delle tematiche materiali, il Gruppo ha provveduto ad individuare un gruppo di stakeholder considerati rappresentativi dei soggetti che a vario titolo influenzano o sono influenzati dalle decisioni della Società sui fattori di sostenibilità.

Figura 1. Overview dei soggetti coinvolti dal Gruppo nelle attività di Stakeholder Engagement



Tali soggetti sono stati successivamente coinvolti nelle attività di stakeholder engagement suddivise in due momenti principali:

Erogazione di un questionario: in questa prima fase è stato chiesto agli stakeholder coinvolti nell'assessment di compilare un questionario di valutazione delle tematiche ESG precedentemente identificate. Attraverso l'utilizzo di questo strumento, i soggetti coinvolti hanno fornito una valutazione di carattere qualitativo rispetto ai temi ESG identificati nella fase di analisi e benchmarking, tenendo conto della duplice prospettiva di valutazione prevista nell'ambito della doppia materialità ("inside-out" e "outside-in").

Svolgimento delle interviste: successivamente alla compilazione del questionario, le tematiche ritenute di maggiore sensibilità per il Gruppo sono ulteriormente indagate nell'ambito di apposite interviste con i referenti interni all'organizzazione.

2.4 Costruzione della matrice di doppia materialità

Si fornisce di seguito una rappresentazione grafica della matrice di doppia materialità del Gruppo, con l'indicazione delle tematiche di maggiore rilevanza emerse in funzione della duplice prospettiva di analisi considerata - materiale e finanziaria. Le tematiche materiali per il Gruppo sono riportate all'interno del quadrante verde, situato in alto a destra.

Figura 2. Rappresentazione della matrice di doppia materialità del Gruppo Ersel



Dall'analisi condotta è emerso che gli stakeholder del Gruppo esprimono una crescente attenzione verso le tematiche legate ad aspetti ambientali, sociali e di governance.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, il Gruppo si sta impegnando a sviluppare meccanismi di misurazione e di gestione dei rischi ad essi associati, cercando di allinearsi con il crescente livello di attese che viene riposto nella considerazione di queste tematiche da parte sia delle autorità di vigilanza, sia degli stakeholders.

In ottica sociale, Ersel attraverso le proprie iniziative si impegna nel contribuire al miglioramento del benessere della collettività ponendo all'interno delle proprie scelte strategiche l'attenzione verso le persone e verso il pianeta.

In generale, il Gruppo promuove, sin dalle sue origini, un approccio teso a supportare lo sviluppo delle comunità, ovvero le realtà sociali e culturali con le quali la Società si relaziona nel normale svolgimento delle proprie attività di business, e non solo.

Ersel si caratterizza per essere una delle istituzioni più attive in campo sociale e culturale all'interno del proprio territorio, facendosi promotore di eventi volti a supportare la collettività, e partecipando attivamente alle iniziative di carattere culturale organizzate dai diversi enti territoriali.

Inoltre, attraverso l'istituzione delle due Fondazioni, Paideia e Renzo Giubergia, la Società continua a rinnovare in maniera costante il proprio impegno nel supporto del prossimo e nella valorizzazione delle iniziative tese a promuovere il patrimonio artistico-culturale italiano. L'impegno profuso da Ersel sia in campo sociale sia in campo ambientale, ben si riflette all'interno dell'esercizio di materialità realizzato, trovando di fatto pieno riscontro all'interno delle tematiche considerate materiali dai principali stakeholder, interni ed esterni, coinvolti nell'assessment.

Infine, l'analisi di materialità conferma la crescente importanza che il Gruppo attribuisce alla Governance relativa ai fattori di sostenibilità. Ersel ha implementato in tale ambito numerose novità mirate a responsabilizzare il top management ed i principali stakeholder interni del Gruppo, sul presidio delle tematiche e dei rischi ESG, in particolare attraverso la definizione e formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità attribuiti al Comitato di Sostenibilità e al Gruppo di Lavoro ESG.

Si riportano di seguito, in ordine di rilevanza, le tematiche considerate materiali per il Gruppo Ersel:

Tabella 2. Descrizione delle tematiche materiali per il Gruppo Ersel

| Temi materiali | Descrizione |
|---|---|
| Cybersecurity | Garantire la protezione delle informazioni e dei dati aziendali, di clienti e terze parti da modifiche non autorizzate o accidentali, dalla perdita e dalla divulgazione non autorizzata. |
| Prodotti sostenibili | Capacità del gruppo di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi, distintiva rispetto ai competitor ed in grado di integrare i criteri ESG nelle attività di selezione degli investimenti e capace di contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. |
| Climate Change | Iniziative promosse dal Gruppo in materia di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti di energia rinnovabile al fine di garantire la progressiva riduzione delle emissioni GHG da parte del gruppo nonché attività di monitoraggio delle emissioni di Scope 3 del Banking Book e dei fondi prodotti dalla SGR. |
| Innovazione | Diversificazione e aggiornamento dei servizi offerti alla clientela mediante l'adozione di strumenti tecnologici innovativi in grado di assicurare maggiore accessibilità, efficienza e qualità nei servizi erogati. |
| Marketing responsabile e comunicazione trasparente | Adozione di un modello di comunicazione volto ad informare in modo chiaro e completo il cliente sui prodotti e servizi offerti e le relative condizioni contrattuali, facilitandone la comprensione e l'assunzione di scelte consapevoli, nel rispetto delle disposizioni di legge. |
| Gestione e sviluppo del capitale umano | Assicurare concrete opportunità di sviluppo personale e professionale ai dipendenti, valorizzando le singole potenzialità e migliorando la competitività dell'azienda, mantenendo nel tempo la capacità di attrarre talenti mediante politiche di talent management trasparenti e meritocratiche. |
| Soddisfazione della clientela | Capacità di migliorare la soddisfazione dei clienti con l'obiettivo di fidelizzazione e attrazione di nuove opportunità commerciali, e gestione di eventuali reclami/contenziosi. |
| Gestione dei rischi ESG | Modello di gestione dei rischi strutturato e volto a identificare, valutare e gestire rischi ed incertezze connessi al cambiamento climatico e rischi di natura ambientale e sociale, che potrebbero avere un impatto sulla capacità di generare valore nel lungo periodo. |

■ Ambientale ■ Sociale ■ Ambientale/Sociale ■ Governance

2.5 Analisi degli impatti connessi alle tematiche materiali (rischi ed opportunità) e delle relative azioni di mitigazione

In relazione ai temi materiali delineati, il Gruppo ha proceduto a identificare e mappare gli impatti positivi e negativi direttamente collegabili alle suddette tematiche. Tale esercizio è stato condotto con l'obiettivo di individuare le possibili conseguenze che le attività del Gruppo potrebbero generare sull'ambiente e sulla società esterna, considerando contemporaneamente gli impatti diretti o indiretti che potrebbero influenzare la situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Si riportano di seguito i risultati derivanti dall'analisi, inclusi i dettagli relativi alle azioni di mitigazione attuali e potenziali, che il Gruppo sta sviluppando con l'obiettivo di ridurre gli impatti negativi associati alle tematiche di sostenibilità rilevanti.

2.5.1 Cybersecurity

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Accelerazione della <i>business transformation</i>, ovvero il processo attraverso cui il Gruppo cerca di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato, alle nuove tecnologie e alle mutevoli esigenze dei clienti attraverso l'adozione di strategie volte a migliorare l'efficienza operativa, l'innovazione, la flessibilità e la competitività complessiva dell'organizzazione. • Diffusione di una cultura aziendale volta all'innovazione, alla protezione dei dati e al corretto utilizzo dei sistemi informatici. | <ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità dei sistemi informatici dovuta ad una mancata gestione dei processi di innovazione e trasformazione digitale. • Violazione dei sistemi IT e perdita dei dati, di informazioni aziendali riservate e violazione della privacy dei clienti e terzi. |
| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio operativo: perdite operative derivanti fenomeni di <i>data breach</i>, malfunzionamenti procedurali e inadeguata gestione dei dati personali della clientela ed interruzioni nell'erogazione dei servizi. • Rischio reputazionale: violazione dei dati e delle informazioni con potenziali criticità reputazionali o di altri eventi inerenti alla protezione dei dati personali. | <p>Azioni correnti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo adotta un sistema di protezione informatico caratterizzato da un approccio integrato che si fonda su quattro fasi principali: <ul style="list-style-type: none"> (i) <i>monitoraggio</i>, realizzato da personale qualificato e strumenti tecnologici d'avanguardia, anche basati su machine learning; (ii) <i>prevenzione</i>, per mezzo di strumenti organizzativi e tecnologici volti ad evitare il verificarsi di scenari avversi; (iii) <i>risposta</i>, tramite l'utilizzo di procedure specifiche da attuare al verificarsi di un determinato evento di sicurezza; (iv) <i>evoluzione continua</i> in relazione alla variazione delle minacce e al progresso delle tecnologie. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|----------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Revisione periodica delle procedure di continuità operativa in relazione ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi scenari di rischio cui è esposto il Gruppo. • Adozione di una policy per il governo del rischio informatico aggiornata con cadenza annuale. • Adozione di nuove tecnologie volte ad aumentare i presidi di sicurezza informatici come il sistema di monitoraggio del traffico di rete, i sistemi di <i>Data Loss Prevention</i>, anti-malware di nuova generazione affiancati a software antivirus tradizionali, ridondanza geografica dei siti di elaborazione, copie multiple dei set di backup dei dati. • Verifiche annuali, effettuate tramite il supporto di società esterne specializzate, per il monitoraggio delle vulnerabilità ed eventuali scoperture relative ai sistemi informatici di cui si è dotato il Gruppo. • Erogazione di corsi di formazione dedicati tramite piattaforme online e test di simulazione phishing volti a verificare la consapevolezza degli utenti del sistema informativo relativamente alle tematiche di cybersecurity. |

2.5.2 Prodotti sostenibili

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione del portafoglio riducendo il rischio complessivo per gli investitori. • Riduzione dell'impatto ambientale attraverso la promozione di progetti ed iniziative che contribuiscano alla sostenibilità ambientale. • Accesso a nuovi mercati che includono settori emergenti legati alle energie rinnovabili e alle tecnologie green. • Innovazione finanziaria e riduzione dei rischi reputazionali. | <ul style="list-style-type: none"> • Redditività variabile causata da una regolamentazione in continua evoluzione che può impattare negativamente sui costi e ricavi. • Complessità che riduce l'accessibilità a questo tipo di prodotti, in quanto viene richiesta una maggiore comprensione da parte degli investitori. • Esposizione al rischio di non conformità alla normativa. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di mercato: volatilità e perdite finanziarie causate da prodotti legati a settori specifici della sostenibilità che potrebbero essere facilmente influenzati da fattori di mercato (i.e. utilities). • Rischio di compliance: disallineamento dei prodotti rispetto alla normativa che li disciplina. • Rischio reputazionale/legale: dovuto a non conformità dei prodotti rispetto alle policy/normative che li disciplinano, con conseguente perdita di fiducia dei clienti e possibile esposizione a controversie. | <p>Azioni correnti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disclosure trasparenti circa i criteri di selezione e gli obiettivi di sostenibilità perseguiti dai prodotti commercializzati; a tal proposito il Gruppo sottopone la documentazione relativa ai prodotti classificati art. 8 ex SFDR, pubblicata in una sezione dedicata del sito web, a verifiche di conformità normativa da parte delle Funzioni di Controllo, e alla revisione effettuata da una Società di Consulenza esterna specializzata sui temi di sostenibilità. • Monitoraggio costante delle strategie di investimento sostenibili a cura della Funzione di Risk Management, in ordine alla verifica di conformità rispetto ai criteri e alle linee guida definite nell'ambito della policy di sostenibilità del Gruppo, nonché dei criteri di binding definiti per singolo prodotto. Aggiornamenti periodici vengono forniti al Consiglio di amministrazione sulla base di una relazione a cura della Funzione di Risk Management. • Educazione finanziaria degli stakeholder interni ed esterni attraverso l'erogazione di appositi moduli formativi a cura di docenti esterni e l'utilizzo di piattaforme di e-learning (i.e. LinkedIn Learning). Il Gruppo inoltre è da anni attivo nel campo della formazione finanziaria con progetti mirati a diffondere la cultura in ambito economico-finanziario come, ad esempio, Ersel Academy, i Podcast di Ersel disponibili su tutte le principali piattaforme, nell'ambito dei quali sono inseriti episodi dedicati agli investimenti sostenibili e gli approfondimenti a cura dell'Ufficio Advisory. • Analisi di settore effettuate attraverso il supporto di una Società di Consulenza specializzata. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|----------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione del portafoglio con l'obiettivo di mitigare i rischi provenienti da investimenti in settori sensibili; in tal senso le attività di diversificazione dei portafogli sono alla base delle politiche di gestione adottate dalle Società di Asset Management del Gruppo, sia per quanto concerne la diversificazione della gamma prodotti, sia per quanto riguarda la diversificazione degli investimenti relativi ai singoli prodotti. • Il Gruppo si è dotato di opportune politiche volte a disciplinare le attività relative agli investimenti sostenibili quali: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Politica di sostenibilità ESG</i> • <i>Politica di investimento responsabile dell'Asset Management</i> • <i>Politica di investimento responsabile servizi finanziari</i> • <i>Regolamento del Comitato di Sostenibilità e gruppo di lavoro ESG</i> Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 3. • Il Gruppo ha iniziato a quantificare le emissioni di Scope 3 Categoria 15 (Scope 1 e Scope 2) per i prodotti della SGR seguendo le indicazioni per il calcolo del WACI (Weighted Average Carbon Intensity) fornite dal TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosures). • Verifiche periodiche a cura della Funzione Compliance in relazione alle tematiche ESG, finalizzate a garantire un costante allineamento con i requisiti normativi e una adeguata trasparenza informativa su prodotti con caratteristiche ESG. La pianificazione delle attività di Compliance prevede un monitoraggio periodico sugli adempimenti ESG e accertamenti mirati su prodotti specifici. |

2.5.3 Climate Change

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di strategie di riduzione delle emissioni GHG attraverso la definizione di una strategia di efficientamento energetico. • Adozione di metriche per le emissioni di GHG Scope 3 e monitoraggio dell'impronta emissiva del Banking Book e dei prodotti SGR. | <ul style="list-style-type: none"> • Generazione di emissioni GHG dirette, generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda (Scope 1) e indirette, generate dall'energia acquistata e consumata dalla società (Scope 2). • Monitoraggio delle emissioni GHG indirette Scope 3: <ul style="list-style-type: none"> • per i titoli in Banking Book seguendo l'approccio delineato dal PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials); • per i prodotti della SGR seguendo il WACI (Weighted Average Carbon Intensity, Task Force on Climate-Related Financial Disclosures). |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio strategico: cagionato dalla perdita di competitività rispetto ai competitors dovuta ad una ridotta offerta di prodotti e/o servizi volti a supportare la transizione verso economie sostenibili in grado di rispondere alle esigenze della clientela. • Rischio operativo: perdite cagionate da potenziali danni agli edifici ed infrastrutture del Gruppo dovute al verificarsi di fenomeni climatici estremi. • Rischio reputazionale: perdita di immagine in relazione a un disallineamento rispetto agli impegni ambientali di gruppo. | <p>Azioni correnti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo ha condotto degli studi di mercato volti a comprendere le metodologie adottate nell'analisi delle esigenze e degli orientamenti della clientela con riferimento ai fattori di sostenibilità nella compilazione del questionario Mifid. • Il Gruppo promuove e sostiene una cultura di valorizzazione e rispetto ambientale, attraverso attività di sensibilizzazione dei propri dipendenti verso un uso delle risorse sostenibile e un corretto smaltimento dei rifiuti. Inoltre, sono state promosse delle iniziative volte ad incoraggiare la riduzione dell'uso della plastica e la raccolta differenziata, ed è stata promossa una sempre maggiore digitalizzazione nelle comunicazioni anche per ridurre l'uso della carta. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|----------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo ha iniziato a quantificare le emissioni di Scope 3 Categoria 15 (Scope 1 e Scope 2) per due tipologie di asset in Banking Book: Titoli Governativi e Titoli Corporate e per il lato SGR. L'obiettivo è migliorare la copertura e monitorare i valori. L'approccio usato per le due metriche, lato Banking Book, segue le linee guida fornite dal PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials) mentre per il lato SGR segue le indicazioni per il calcolo del WACI (Weighted Average Carbon Intensity) fornite dal TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosures). • Il Gruppo ha dato priorità al calcolo delle emissioni di Scope 3 Categoria 15 in quanto pesano per più del 70% del totale delle emissioni (Scope 1 + Scope 2 + Scope 3) (fonte: SBTi (Science Based Targets Initiative) per una istituzione finanziaria). |

2.5.4 Innovazione

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di un vantaggio competitivo grazie allo sviluppo di processi di innovazione a favore di una trasformazione digitale nonché la promozione e finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo. | <ul style="list-style-type: none"> • Costi elevati dovuti all'innovazione di processi e sistemi, che potrebbero tradursi in un maggiore costo per i clienti e di conseguenza in una riduzione di redditività per il Gruppo. |
| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio operativo: interruzioni dell'operatività causate da disfunzioni dei sistemi IT, o ai sistemi operativi e degli applicativi online utilizzati dal Gruppo. • Rischio reputazionale: danni derivanti da reclami e segnalazioni da parte di clienti e stakeholder esterni. Vulnerabilità rispetto alle frodi e alla criminalità finanziaria. | <p>Azioni correnti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo dispone di un piano di business continuity aggiornato con cadenza annuale in relazione ai nuovi modelli organizzativi e all'evoluzione degli scenari di rischio, ed inoltre è previsto per il prossimo anno l'aumento degli esercizi di verifica della continuità operativa volti a gestire eventuali situazioni di emergenza. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|----------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> Integrazione di meccanismi volti a garantire maggiore accessibilità ed efficienza nei servizi erogati alla clientela; il Gruppo ha investito in soluzioni atte ad agevolare il rapporto a distanza con la clientela e in strumenti di <i>customer relationship management</i> (i.e. digital collaboration). <p>Azioni potenziali</p> <ul style="list-style-type: none"> Il Gruppo sta approfondendo attraverso incontri mirati con partner specializzati le possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali così come per i meccanismi di robot automation, con l'intenzione di attuare delle progettualità in tale ambito nei prossimi due anni, garantendo in tal modo il costante aggiornamento delle piattaforme applicative in relazione all'evoluzione tecnologica. |

2.5.5 Marketing responsabile e comunicazione trasparente

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento della propria reputazione e consolidamento delle relazioni con gli stakeholder. | <ul style="list-style-type: none"> Complessità normativa dovuta all'aderenza a regolamentazioni in continua evoluzione e di difficile interpretazione. Rischio di non conformità delle comunicazioni di marketing. |
| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
| <ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo: perdita di competitività e di quote di mercato dovute ad una mancanza di fiducia da parte dei clienti attuali e potenziali. Rischio legale/reputazionale: pratiche di marketing imprudenti e poco trasparenti possono comportare la violazione di leggi e regolamenti in materia di disclosure, determinando sanzioni e danni all'integrità e alla reputazione del Gruppo. | <p>Azioni correnti</p> <ul style="list-style-type: none"> La Banca (Ersel S.p.A.) ha provveduto ad integrare opportuni presidi per il monitoraggio e la mitigazione dei rischi di non conformità alle normative in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di finanziamento / investimento. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|----------------------|--|
| | <p>Nel merito le aree di maggior presidio hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il sistema di adeguatezza come consulenti finanziari, ovvero i soggetti che secondo il Regolamento EU 2019/2088 sono classificati come “<i>advisor</i>” tra i soggetti partecipanti ai mercati finanziari; • la gestione del portafoglio a garanzia del Credito Lombard; • la gestione di tesoreria e conto proprio. <p>In relazione alle tre aree menzionate, la Funzione Compliance ha svolto opportune verifiche di controllo al sistema dell’adeguatezza, ha contribuito all’integrazione del questionario MiFID con la sezione relativa alle preferenze di sostenibilità, ed infine ha presidiato sul corretto funzionamento del motore di adeguatezza e delle politiche di distribuzione dei prodotti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Funzione Compliance mette a disposizione su base mensile una newsletter normativa che comprende, ove siano presenti, gli aggiornamenti sull’evoluzione della normativa in materia di sostenibilità. • In seguito all’adozione da parte delle Autorità Nazionale (Consob) degli Orientamento ESMA in materia di adeguatezza e di product governance, Ersel S.p.A. ha avviato un progetto di revisione del Questionario Mifid finalizzato all’ulteriore implementazione delle domande destinate ad indagare le preferenze di sostenibilità del cliente, con l’obiettivo di valutarne l’aderenza degli investimenti associati. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|----------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda la classificazione dei prodotti finanziari la Banca tiene conto del profilo ESG dei singoli strumenti finanziari desumibile dai tracciati EMT o EET. Nel caso in cui la specifica informazione non sia disponibile all'interno dei tracciati, la Banca utilizza come criterio di valutazione del profilo ESG il valore dell'indicatore di sostenibilità fornito dall'info-provider di riferimento (Prometeia/Refinitiv); successivamente il profilo ESG dello strumento viene confrontato con le preferenze di sostenibilità espresse dal cliente nell'ambito del questionario Mifid. • In ottica di assoluta trasparenza e pieno allineamento alle disposizioni previste dal Regolamento UE 2019/2088 sull'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, il Gruppo Ersel, con particolare riferimento alle Società Ersel S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A. ed Ersel Gestion Internationale S.A., procede ad una comunicazione verso l'esterno del proprio approccio volto al rispetto dei criteri ESG mediante documenti pubblicati sui relativi siti web. Per maggiori dettagli si rimanda alle pagine dedicate all'interno dei siti web delle Società citate. |

2.5.6 Gestione e sviluppo del capitale umano

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di un vantaggio competitivo dovuto al miglioramento delle competenze relative a tematiche finanziarie e tecnologiche emergenti grazie allo sviluppo di percorsi di formazione professionale per dipendenti e rete di vendita. | <ul style="list-style-type: none"> • Disallineamento rispetto alle nuove competenze richieste dal mercato a causa del mancato sviluppo delle competenze e dei fattori di crescita del capitale umano. • Turnover elevato. • Incapacità di attrarre nuove risorse e potenziare il proprio know-how. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio operativo: perdita di capitale umano e del relativo know-how, con conseguente riduzione sulla produttività cagionata dall'insoddisfazione dei dipendenti ed incapacità di attrarre nuove risorse. | <p>Azioni correnti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo ha introdotto piani di formazione per i dipendenti tra cui: <ul style="list-style-type: none"> • LTI <i>Education Program</i>; • Supporto per l'acquisizione del titolo CFA per i Gestori; • Master dedicati (cybersecurity - counseling); • Piani di formazione ESG; • Formazione annuale in ambito IVASS e Mifid incoraggiando in tal modo lo sviluppo delle competenze da parte delle risorse del Gruppo. • Integrazione e sviluppo di Career Path per i dipendenti considerati chiave per la prosecuzione delle attività del Gruppo. • Il Gruppo ha avviato un'iniziativa con l'obiettivo di integrare una valutazione periodica dell'efficacia delle iniziative per la gestione del capitale umano e individuazione dei miglioramenti in base ai feedback dei dipendenti e ai risultati ottenuti. <p>Azioni potenziali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ersel sta pianificando lo sviluppo di un sistema di valutazione delle performance collegato alle iniziative di <i>Compensation</i> e <i>Salary Review</i> annuale per tutto il personale aziendale. |

2.5.7 Soddisfazione della clientela

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Fidelizzazione della clientela esistente. • Aumento della propria quota di mercato grazie all'acquisizione di nuovi clienti. • Miglioramento dell'immagine e della reputazione del Gruppo. | <ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione della propria quota di mercato dovuta alla perdita di clienti insoddisfatti. • Aumento dei costi di retention collegati a sconti ed incentivi. • Perdita di possibili clienti futuri scoraggiati da quelli attuali. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio legale: controversie legali, reclami e contenziosi da parte di clienti insoddisfatti. • Rischio reputazionale: riduzione della percezione di affidabilità da parte dei clienti, attuali e potenziali, nei confronti del Gruppo e dei suoi servizi. | <ul style="list-style-type: none"> • Con l'obiettivo di fornire una disclosure chiara e trasparente in relazione ai prodotti, ai servizi e alle pratiche aziendali, comprese le iniziative ESG, il Gruppo effettua periodicamente una comunicazione verso l'esterno del proprio approccio volto al rispetto dei criteri ESG mediante opportuni documenti pubblicati sui siti web delle Società del Gruppo interessate da tali fattori, in funzione dei servizi resi o dei prodotti offerti (Ersel S.p.A., Ersel Asset Management SGR, Ersel Gestion Internationale S.A.). • Inoltre, nell'ambito dei Contratti per l'erogazione dei servizi di gestione e di consulenza vengono comunicati al cliente in maniera puntuale i criteri di classificazione ESG adottati per i prodotti classificati ai sensi degli articoli 6 e 8 SFDR. |

2.5.8 Gestione dei rischi ESG

| Impatti positivi | Impatti negativi |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore resilienza dell'operatività del Gruppo legato ad un adeguato presidio e mitigazione dei rischi derivanti dai fattori ESG. • Miglioramento della reputazione del Gruppo grazie allo sviluppo di soluzioni innovative che rispondano alle esigenze di sostenibilità del mercato. • Maggiore capacità di attirare nuovi investitori sostenibili. | <ul style="list-style-type: none"> • Costi aggiuntivi dovuti all'implementazione di misure volte a mitigare i rischi ESG. • Regolamentazione in via di sviluppo che influenza l'andamento delle operazioni e dei relativi costi. • Difficoltà di misurazione legata alla disponibilità di dati, fonti affidabili, e modelli di calcolo condivisi. |

| Tipologie di rischio | Azioni di mitigazione |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale: pubblicazione di dati e/o informazioni legati a pratiche ESG non conformi, che potrebbero influenzare negativamente la fiducia dei clienti, degli investitori e di tutti gli stakeholder esterni. • Rischio legale: la gestione inadeguata dei rischi ESG espone il Gruppo ad azioni legali e sanzioni cagionate da violazioni normative. | <ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Società del Gruppo hanno provveduto ad integrare all'interno delle relative operazioni i primi riferimenti normativi in materia ESG. • Il Gruppo ha provveduto ad integrare il relativo Risk Appetite Framework con appositi indicatori di rischio ESG. • I factsheet dei Fondi sono stati integrati con metriche di valutazione ESG con l'obiettivo di aumentare la trasparenza nei confronti dei clienti. • Per la raccolta dei dati necessari per la valutazione di sostenibilità il Gruppo usufruisce del supporto di due dei principali info-provider di riferimento operanti sul mercato (Refinitiv - MSCI). • Il Gruppo ha sviluppato due procedure di reportistica periodica verso il Consiglio di amministrazione e il Comitato Controlli Interni e Rischi con l'obiettivo di aggiornare i due Comitati sullo stato di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle pratiche aziendali comprese le relative valutazioni dei rischi ESG. • Il Gruppo prevede di aggiornare l'analisi di materialità condotta nel corso dei futuri esercizi, con l'obiettivo di mantenere un costante allineamento con le evoluzioni normative e del contesto di mercato. |

3. Principi e Politiche ESG

Il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, insieme ai valori di lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza sottolineati nel Codice Etico del Gruppo, rappresentano elementi essenziali per la creazione di valore nel breve, medio e lungo termine, sia all'interno del Gruppo Ersel che nei rapporti con gli stakeholder esterni. Il Gruppo si impegna pertanto ad integrare quanto definito nell'ambito delle proprie policy in materia di sostenibilità all'interno delle relative attività, delle pratiche commerciali, dei prodotti e relazioni con le diverse categorie di stakeholder.

Politiche di sostenibilità

Il Gruppo ha definito **Politiche e Procedure di Gruppo in materia di sostenibilità**, i cui principi chiave sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3. Contenuti e principi chiave delle Politiche di Sostenibilità del Gruppo

| Contenuti | Principi chiave | Anno di adozione |
|---|--|------------------|
| Politica di sostenibilità ESG | | |
| <p>Identifica i diversi principi a cui si attiene il Gruppo nel perseguire l'impegno nel rispetto dell'ambiente, della tutela dei diritti umani, e nel supporto alle comunità e agli investimenti responsabili.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Tutela dell'ambiente: attività ed iniziative economiche che considerano la normativa di sostenibilità in materia ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. • Tutela dei lavoratori e dei diritti umani: applicazione dei principi di equità e imparzialità per tutelare la dignità e le diversità delle persone e promuovere la salute, assicurando un ambiente di lavoro sicuro. • Supporto alla comunità: promozione di iniziative volte a favorire una crescita inclusiva e resiliente della comunità e, più in generale, dell'ambiente economico e sociale in cui il Gruppo opera. • Investimenti responsabili: integrazione di considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni d'investimento per allineare gli interessi degli investitori agli obiettivi più ampi della società in cui opera. | 2021 |

| Contenuti | Principi chiave | Anno di adozione |
|--|--|------------------|
| Politica di investimento responsabile ESG - Servizi finanziari | | |
| <p>Integra valutazioni ambientali, sociali e di corporate governance ("ESG") nel processo di investimento per allineare gli interessi degli investitori agli obiettivi più ampi della società.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione della sostenibilità nel servizio di gestione di portafogli <ul style="list-style-type: none"> • screening negativo per escludere determinati emittenti; • monitoraggio dei rischi ESG in tutti i servizi prestati; • utilizzo di un info provider esterno per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie. • Integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti <ul style="list-style-type: none"> • screening ex ante per escludere emittenti/settori; • considerazione di rating/scoring ESG; • elaborazione sistema di reporting per evidenziare le caratteristiche ESG dei portafogli. • Monitoraggio del rischio di sostenibilità: la funzione Risk Management aggiorna periodicamente la politica di investimento, le liste di esclusione per settore e per paese e le modalità di integrazione dei rischi ESG nel processo di gestione dei portafogli. | 2021 |

| Contenuti | Principi chiave | Anno di adozione |
|--|--|------------------|
| Politica di investimento responsabile ESG - Asset management | | |
| <p>Integra valutazioni legate ai fattori ESG nel processo di investimento per allineare gli interessi degli investitori agli obiettivi più ampi della società.</p> | <p>Definizione degli elementi distintivi delle strategie di investimento ESG:</p> <ul style="list-style-type: none"> • politiche di esclusione per emittenti operanti in settori “non ESG”, per paesi soggetti a sanzioni internazionali o che violano i principi dell’UNGC; • investimenti in obbligazioni sostenibili classificate come green bond, social bond e sustainability linked bond, secondo i criteri previsti dall’ICMA; • criteri di investimento più stringenti per i prodotti “ESG Focus”: scelta delle società best in class, considerazione di un rating ESG minimo, previsione di un limite massimo di esposizione a società prive di rating ESG. | 2021 |
| Politica di engagement ESG | | |
| <p>Descrive i principi e le strategie adottate con riferimento ai diritti di intervento e di voto del Gruppo nei confronti delle società partecipate.</p> | <p>Sulla base della Shareholder Rights Directive II e dei principi italiani di Stewardship, il Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitora gli emittenti quotati partecipati; • definisce chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati per tutelarne e incrementarne il valore; • valuta, se del caso, l’ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali; • esercita i diritti di voti inerenti agli strumenti finanziari e dei portafogli gestiti in modo consapevole. | 2021 |

| Contenuti | Principi chiave | Anno di adozione |
|--|--|------------------|
| Politica di buona governance | | |
| <p>Definisce l'approccio per la valutazione delle pratiche di buona governance delle società partecipate e degli emittenti governativi in cui il Gruppo investe.</p> | <p>In particolare, vengono definiti e descritti i due set informativi necessari per l'attuazione della valutazione di buona governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> • MSCI ESG Score relativi al pillar Governance; • MSCI ESG Controversies. | 2023 |
| Linee Guida Gruppo di Lavoro ESG | | |
| <p>Definisce le linee guida per il governo dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), attraverso la declinazione dei ruoli e delle responsabilità dei vertici aziendali, delle strutture di governo interno e delle principali Funzioni aziendali, che partecipano a vario titolo al presidio di tali rischi.</p> | <p>Definisce i ruoli e le responsabilità attribuiti ai principali owner, ai fini della corretta gestione dei rischi di sostenibilità. In particolare, definisce le linee guida per: Consiglio di amministrazione, Responsabile ESG Strategy, Direzione Amministrazione e Finanza, Direzione Investimenti, Direzione IT, Operations, Direzione Commerciale e Marketing, Direzione Pianificazione e Controllo, Funzione Personale e Comunicazione Interna, Funzione di Risk Management, Funzione Compliance, Funzione di Internal Audit.</p> | 2023 |

| Contenuti | Principi chiave | Anno di adozione |
|---|---|------------------|
| Regolamento Comitato di Sostenibilità e Gruppo di Lavoro ESG | | |
| <p>Disciplina la composizione e la nomina, le modalità di funzionamento, i compiti e i poteri e mezzi del Comitato di Sostenibilità del Gruppo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Ruoli, compiti e responsabilità del Comitato di Sostenibilità: il Comitato ESG svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA in materia di sostenibilità, in merito ai processi, alle iniziative e alle attività tese a presidiare l'impegno del Gruppo nei confronti delle tematiche ESG. • Modalità di funzionamento del Comitato di Sostenibilità: definizione della periodicità con cui il Comitato si riunisce e attribuzione dei compiti specifici del Responsabile ESG in merito al funzionamento del Comitato. • Ruoli, compiti e responsabilità del Gruppo di lavoro ESG: composto dalle funzioni operative e commerciali di volta in volta coinvolte nei temi di sostenibilità, supporta il Comitato ESG analizzando i temi operativi, tecnici e funzionali utili alle implementazioni operative. • Flussi informativi: attraverso la predisposizione di reportistica periodica il Comitato e il Gruppo di lavoro forniscono informazioni in merito allo stato di avanzamento dei lavori e allo stato di implementazione delle politiche al CdA, al Comitato Controllo Rischi e alle strutture interessate. | 2021-2023 |

4. Normativa di riferimento

- **Decreto Legislativo 254/2016:** introduce in Italia l'obbligo di disclosure per l'informativa non finanziaria, recependo nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla Direttiva Europea 2014/95 – Non Financial Reporting Directive che introduce il requisito per alcune società di grandi dimensioni di includere nella relazione sulla gestione una dichiarazione di carattere non finanziario.
- **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) - Direttiva (UE) 2022/2464:** modernizza e rafforza le norme relative alle informazioni sociali e ambientali che le società devono comunicare, andando a modificare ed estendere gli obblighi di rendicontazione previsti dalla precedente normativa in materia (Non Financial Reporting Directive).
- **European Sustainability Reporting Standards:** le società soggette alla CSRD dovranno redigere le informative non finanziarie secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), ovvero gli standard di rendicontazione sviluppati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione Europea come Atti Delegati al corpus della Direttiva.
- **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) - Regolamento (UE) 2019/2088:** stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità (e di considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità) nei processi decisionali in materia di consulenza sugli investimenti e di gestione di portafoglio.
- **Taxonomy Regulation - Regolamento (UE) 2020/852:** prevede un sistema di classificazione che aiuta le aziende e gli investitori a identificare le attività economiche "ambientalmente sostenibili" per prendere decisioni di investimento sostenibili.



ERSEL